

Premessa

La pandemia da Covid-19 – oltre a portare morte, sofferenza e gravi nonché duraturi danni al tessuto economico e sociale del nostro Paese – ha prodotto un effetto collaterale che potrebbe avere conseguenze positive sugli equilibri futuri: ha avuto modo di mettere impietosamente in evidenza un’infinita serie di carenze e distorsioni all’interno del nostro sistema sanitario.

La crisi scatenata dal virus ha mostrato e dimostrato la drammatica insufficienza di sanità e welfare territoriali. Ha inoltre reso palese – qualora ce ne fosse stato ancora bisogno – l’autentica *débâcle* del modello residenziale per tutti i soggetti portatori di disabilità o vulnerabilità.

Queste due lacune dipendono da un concorso di fattori che possono essere riassunti nell’incrocio tra una desolante cecità culturale e irresponsabili scelte politiche. Ossia la sottovalutazione, da una parte, dei determinanti sociali della salute e dall’altra il processo di progressiva privatizzazione del sistema sanitario.

Il modello della psichiatria istituzionale, che era stato messo in salutare crisi da Franco Basaglia e che era venuto indebolendosi per lasciare spazio a una prospettiva più progressista e attenta ai diritti e ai bisogni dei malati, si ripresenta oggi in modo pervasivo e ben oltre la psichiatria, per “contagiare” l’intero universo delle disabilità e fragilità psicosociali. E proprio da questo ritorno regressivo e neo-istituzionale delle separatezze e dell’esclusione sociale bisognerà ripartire, ritrovando l’attualità della cultura e delle pra-

tiche della deistituzionalizzazione, ben al di là dello stretto ambito psichiatrico.

La pandemia ha reso dunque visibile il grave deficit di democrazia sia nella salute (le cosiddette *social inequalities*) sia nella sanità. Da diritto fondamentale e universale, la salute è sempre più considerata un costo fra i tanti e il sistema sanitario che dovrebbe promuoverla, proteggerla e custodirla è divenuto un prodotto di mercato.

Questo deficit va necessariamente colmato con la promozione e la produzione di processi di “democrazia dal basso”: una medicina e un welfare integrati e rafforzati, una reale trasparenza dei sistemi sanitari, un deciso sviluppo delle case della salute e una piena riappropriazione della salute da parte delle comunità locali.

Per intraprendere questo processo – che è politico e tecnico al tempo stesso – è imprescindibile che la sanità esca da un regime di autoreferenzialità per dialogare, coordinarsi e mettersi con le molteplici esperienze di welfare di comunità. Inoltre, un elemento innovativo in questo possibile cammino culturale è costituito dalla crescente, comune consapevolezza dello stretto rapporto che sussiste fra lotte per la tutela dell’ambiente e lotte per la tutela della salute. La ricomposizione fra difesa della Natura e difesa dell’Umanità che la abita è irrinunciabile e irrimandabile.

Il cammino che è innanzi a tutti noi per riconquistare il terreno perduto a causa sia della virulenza del Covid-19 sia della violenza delle politiche neoliberali che hanno devastato un sistema sanitario nato come esperienza innovativa e democratica, comporterà inoltre il sorgere di conflitti. Sarà dunque necessario ripensare nuove forme possibili di conflitto, poiché quelle novecentesche paiono non solo vecchie ma soprattutto irrealistiche e inefficaci.

I sei brevi saggi che compongono il presente volume intendono offrire un’analisi approfondita di tutti questi temi e stimolare una proficua discussione intorno a essi. Questo

libro, pur prendendo le mosse dalle drammatiche contingenze attuali, vuole essere il compendio e insieme il rilancio di un lungo percorso di ricerca e di riflessione, e trae in parte spunto da miei scritti già pubblicati ma dispersi in varie riviste e volumi.*

Ginevra, gennaio 2021

* Mi riferisco, in particolare, ai seguenti testi: *La fine dell'intrattenimento. Manuale di riabilitazione psichiatrica*, ETAS, Milano 1995; *Discorso globale, sofferenze locali. Analisi critica del Movimento di salute mentale globale*, il Saggiatore, Milano 2014; *Sulla povertà della psichiatria*, DeriveApprodi, Roma 2017; *Psicopolitica*, DeriveApprodi, Roma 2018; *Corpo presente*, in S. Sambati, B. Saraceno (a cura di), *Istituzioni e conflitti*, il Saggiatore, Milano 2019, pp. 19-31; *Beati i miti perché avranno in eredità la terra*, in ivi, pp. 159-169; *Contro il letto, falso sinonimo di cura*, in *Covid-19. Riflessioni sull'emergenza, e oltre*, "la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy", settembre 2020; *Lezioni per il dopo. Salute Comunità Democrazia*, in "Communitas", maggio 2020, pp. 10-42; *Natura con umani*, in S. Sambati, B. Saraceno (a cura di), *Democrazia e territori*, il Saggiatore, Milano 2020, pp. 21-29; *Camminare incontro al tempo*, in ivi, pp. 223-231; *Ho un giardino grande e pieno di alberi: una bella fortuna in tempi di lockdown*, in "Ricerca & Pratica", 37, 5, 2020, pp. 218-220.